

# Appuntamenti per la prossima settimana

- Martedì 27 marzo – Ore 17.15 Incontro gruppo di preghiera.
- Mercoledì 28 marzo – Giornata di Adorazione Eucaristica con inizio alle ore 8.00 (con S.Messa e Esposizione Santissimo). Termine ore 18.00 con S. Messa.
- Giovedì 29 marzo – ore 21,15 Confessione comunitaria
- Venerdì 30 marzo- ore 17.30 Via Crucis a seguire la S. Messa.
- Venerdì 30 marzo – ore 21.15 prove dei canti.
- **Sabato 31 marzo – ultimo giorno di catechismo, prima di Pasqua, avremo una celebrazione comunitaria con i bambini, i ragazzi e i loro genitori. I ragazzi e i bambini porteranno in offerta all'altare il saltamerenda consegnato all'inizio della quaresima.**

Ogni mercoledì i sacerdoti sono disponibili tutto il giorno per le confessioni, mentre il venerdì e sabato dalle ore 16.00.

O  
i  
r  
a  
d  
n  
e  
-  
a  
c

<b>DOMENICA 25 MARZO</b> <b>V di Quaresima</b>	Ore: 8.00 S. Messa Ore: 11.00 S. Messa
LUNEDI' 26 MARZO	Ore: 17.30 Rosario Ore: 18.00 S. Messa
MARTEDI' 27 MARZO	Ore: 17.15 Gruppo di Preghiera Ore: 18.00 S. Messa
MERCOLEDI' 28 MARZO	Ore: 8.00 S.Messa Ore: 8.30 Adorazione Eucaristica Ore: 18.00 S. Messa
GIOVEDI' 29 MARZO	Ore: 17.30 Rosario Ore: 18.00 S. Messa Ore: 21.15 Confessione Comunitaria
VENERDI' 30 MARZO	Ore: 17.30 Via Crucis Ore: 18.00 S. Messa Ore: 21.15 Prova Canti
<b>SABATO 31 MARZO</b>	Ore: 16.00 Celebrazione comunitaria per la Pasqua - Catechismo Ore: 17.30 Rosario Ore: 18.00 S. Messa (prefestiva)
<b>DOMENICA 1 APRILE</b> <b>Domenica delle Palme</b>	Ore: 8.00 S. Messa Ore: 10,45 Benedizione Ulivo (c/o Parco) a seguire S. Messa

Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0571/592800



Parrocchia San Michele Arcangelo - Pontorme

25 Marzo - V domenica di Quaresima – Tempo B

## Lasciatevi Riconciliare con Dio.

A cura di Marta Vezzosi

Lasciatevi Riconciliare da Dio. E' questo il titolo del primo incontro con Don Alessio di domenica 4 marzo 2012. Dopo aver recitato la sequenza allo Spirito Santo e dopo aver letto la lettera ai Galati 5, 13-26 qui riportata:

*[13]Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. [14]Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso. [15]Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! [16]Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; [17] la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste [18]Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. [19]Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, [20]idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, [21]invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. [22]Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; [23]contro queste cose non c'è legge. [24]Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. [25]Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. [26]Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.*

Don Alessio Maria Tavanti ne ha approfondito il contenuto.

La religione cristiana, al contrario di altre religioni monoteiste (islamismo, ebraismo) ha solo 10 comandamenti, che, se osservati, faranno del nostro comportamento e della nostra vita un esempio.

1. Io sono il Signor Dio tuo . non avrai altro Dio all'infuori di me (quindi non andrai dai cartomanti, indovini, maghi-presunti guaritori, né li guarderai alla televisione).
2. non nominare il nome di Dio invano. Quante bestemmie, quante parolacce! Anche se noi non le usiamo, abbiamo il coraggio di dire a chi le dice che sta sbagliando?
3. ricordati di santificare le feste: abbiamo tanto tempo per tutto, ma certe persone né il sabato né la domenica trovano un'ora (1) ora di tempo per partecipare alla Santa Messa.

Ma "tutta la legge trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso" - (Galati 5,14). Se lo osserverai:

1. onorerai il padre e la madre
2. non ucciderai: non solo fisicamente, ma anche moralmente con critiche, mormorazioni, calunnie
3. non ruberai. Ma anche: pagherai le tasse, pagherai il giusto salario ai tuoi dipendenti, non ingannerai il tuo prossimo per es. nella vendita di un bene, ecc.
4. non dirai falsa testimonianza Ma anche: no sarà geloso, non provocherai fazioni, divisioni soprattutto all'interno della tua parrocchia.
5. non desidererai la donna d'altri: se avrai crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri Gal. 5,24
6. non desidererai la roba d'altri perché, vivendo dello Spirito e camminando secondo lo Spirito non cercherai vanagloria, provocando divisioni e invidiando gli altri (Galati 5, 25-26)

Se vogliamo che nell'Europa scristianizzata non prenda il sopravvento l'islamismo, dobbiamo solo osservare i 10 comandamenti e vivere secondo i frutti dello Spirito: amore, gioia, pace, magnanimità, ecc (Galati 5,22) non solo ereditaremo il regno di Dio, ma lo sperimentaremo già qui sulla terra..

## La grazia dello Spirito Santo e lo Spirito Santo nel sacramento della Riconciliazione

A cura di Marta Vezzosi

Lunedì 5 marzo abbiamo avuto il secondo incontro Dopo aver recitato la sequenza allo Spirito Santo e letto il capitolo di Giovanni 16, 7-15

*[7] Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. [8] E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. [9] Quanto al peccato, perché non credono in me; [10] quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; [11] quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. [12] Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. [13] Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. [14] Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. [15] Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.*

Don Alessio Maria Tavanti ne ha approfondito il contenuto. Perché Gesù dice: "è bene che io me ne vada, perché se non me ne vado non verrà a voi il Paraclito?"

- Gesù era conosciuto nella terra di Israele dove era nato e che negli ultimi tre anni della Sua vita aveva percorso in lungo e in largo. Ma il resto del mondo non lo conosceva e non lo avrebbe conosciuto.
- Morendo sulla croce, ma soprattutto dopo aver effuso sugli apostoli e Maria Sua Madre lo Spirito Santo, il cristianesimo è stato portato fino agli estremi confini della terra; e gli apostoli, da paurosi sono diventati coraggiosi e hanno annunciato il Vangelo a tutte le nazioni, proclamando la parola di Gesù.
- Morendo sulla croce, in un modo così crudele e ignominioso, Gesù ha preso su di sé tutti i nostri peccati e li ha condannati e crocifissi, sconfiggendo il principe di questo mondo (il diavolo).
- Per questo grande, immenso amore, non dobbiamo aver paura di confessare ogni nostro peccato, anche quello più vile, più brutto ai ministri di Dio (i sacerdoti), considerando che nella confessione è Gesù che ti ascolta, è Gesù che ti assolve.
- La confessione deve essere breve: un elenco delle mancanze.

Occorre però avere un padre spirituale al quale rivolgersi per le questioni di vita, perché ci aiuti, alla luce dello Spirito Santo, a comportarci nel modo migliore.

## La vita nuova in Cristo nella gioia di una comunione eucaristica sempre più cosciente

A cura di Marta Vezzosi

Mercoledì 7 marzo abbiamo avuto l'ultimo incontro e dopo aver recitato la sequenza allo Spirito Santo e dopo aver letto il Vangelo di Giovanni 6, 48-58, don Alessio ne ha approfondito il contenuto.

*[48] Io sono il pane della vita. [49] I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; [50] questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. [51] Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". [52] Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". [53] Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. [54] Chi mangia la mia carne e beve il mio*

*sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. [55] Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. [56] Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. [57] Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. [58] Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".*

L'Eucarestia è il dono più bello che Gesù ci ha lasciato: pane vivo disceso dal cielo (Gesù rivendica la sua Divinità, dicendo che è disceso dal cielo per farsi pane per gli uomini, per tutti).

La partecipazione all'Eucarestia deve avere la consapevolezza che a consacrare l'ostia è Gesù attraverso le mani del sacerdote, consacrate dal Vescovo (sacrificio incruento della croce), e che l'ostia che riceviamo è "veramente Gesù in corpo, sangue, anima e divinità". ("chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna: rimane in me e io in lui").

C'è bisogno allora di una partecipazione ardente, come i discepoli di Emmaus ("non ci ardeva forse il cuore quando ci parlava lungo la strada?"); una partecipazione consapevole della presenza di Gesù in noi dopo che lo abbiamo ricevuto, e che opera in noi.

Come hanno fatto i Santi a fare tante opere?

Pensiamo agli ospedali (che prima non erano in strutture pubbliche come ora, ma nei conventi), agli orfanotrofi, pensi a- mo alle suore degli ospedali, che erano sì infermiere, ma anche consolavano i malati con parole appropriate, un sorriso. Quindi dobbiamo ricevere Gesù Eucarestia con reverenza, con amore, dignitosamente (consapevoli di non meritarglielo: ma chi se lo merita?), solo per questo grande Amore che il Padre ha avuto per noi mandando il Figlio Gesù e lo Spirito Santo.

## Incontro sul Pontormo e su Leonardo da Vinci.

“Il moto e il fiato” (Relatore Don Marco Campigli)

Martedì 20, verso le 21,30 ha avuto luogo un'interessante mostra incontro sul "Pontormo" alla Parrocchia di San Michele.

L'iniziativa è stata promossa da una delle catechiste, inoltrandola al Consiglio Pastorale Parrocchiale ed è stata sponsorizzata dal "Borgo Pontormese".

L'incontro è stato anticipato da una presentazione di ragazzi, le cui catechiste promotrici sono state Belinda Prosperi e Daniela Lubello. Erano presenti tra gli altri l'Assessore alla Cultura Eleonora Caponi che ha accennato a quest'iniziativa ed che ha parlato del "Borgo Pontormese" che ha avuto modo di conoscere da quando ha assunto questa carica ed il Dottor Marco Campigli che ha tenuto una lezione importante del mondo dell'arte.

Sul Pontormo spiegando il significato dei suoi quadri che raffigurano personalità bibliche, l'apprendimento di questo mestiere alla Bottega di Leonardo Da Vinci altra figura. Oltre a parlare di lui, si è soffermato sul pittore Giorgio Vasari, lo scultore Cosini del quale sono stati presentati alcuni suoi capolavori e di Leonardo da Vinci.



L'evento ha interessato molte persone come dimostra la massiccia presenza di pubblico, allo scopo di conoscere meglio questo pittore trasferitosi a Firenze dove ha continuato a dipingere lasciando un bel ricordo ai pontormesi, come i suoi quadri e la sua casa prima di essere abbattuta, per costruire un giardino con panchine dove molti si ritrovano per conversare ed una sorta di piazzale per permettere ai bambini di giocare.



Biagio Gugliotta